

eli

ESPERIENZE
LIBRI • IDEE

#5

Riscoperte

UN VIAGGIO ALLA RISCOPERTA
DI AUTORI INGIUSTAMENTE DIMENTICATI

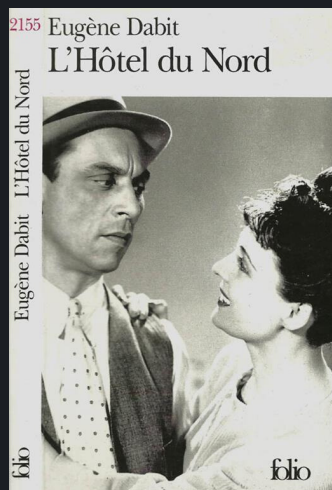
"L'HOTEL DU NORD"

DI

EUGENE DABIT

A CURA DEL DOCENTE

ROCCO RUGGIERO



Riscoperte

Hotel du Nord di Eugene Dabit

IL LIBRO

L'Hotel du Nord è un piccolo albergo malandato che si affaccia sul Canale Saint Martin, a quel tempo, la fine dell'Ottocento, periferia di Parigi, dalla parte di Place de la Republique, non distante dal Boulevard Richard Lenoir dove Georges Simenon ha immaginato la casa del commissario Maigret.

Emile e Louise Lecouvreur l'hanno preso in gestione facendosi prestare dei soldi da un parente perché quella è per loro l'occasione di costruirsi una vita operosa ma tranquilla. Ben presto però quel piccolo hotel si rivela qualcosa di più di un buon affare: gli ospiti, povera gente, parigini ordinari costituiscono infatti una piccola comunità, dolente ma davvero molto umana. Intorno a loro si snodano piccole vite e storie che si incontrano e si scontrano nei piccoli corridoi dell'hotel. Al ricevimento ci sono Philippe Goutay e sua moglie; tra i residenti Renée, che è anche la cameriera dell'hotel e il suo amante l'operaio Pierre Trimault, che fugge quando apprende che sta per diventare padre o le sorelle Pellevoisin che vivevano all'albergo come fossero in provincia.

Ci sono poi gli habitués come Julot il guardiano della chiusa del canal Saint-Martin. E poi ci sono quelli di passaggio

Il racconto iniziato con l'arrivo dei Lecouvrier si conclude quando il piccolo albergo viene acquisito per la demolizione dalla società "le Cuir moderne" che vuol farne degli "uffici bellissimi".

L' AUTORE

Eugene Dabit visse a cavallo tra due secoli e fu caro amico di André Gide che era con lui quando nel 1939 a Sebastopoli Dabit morì di scarlattina mentre erano in viaggio verso l'Unione Sovietica. Fu un romanziere attento alle problematiche del tempo e nei suoi romanzi toccò i non pochi problemi sociali dell'epoca.

Hotel du Nord, la sua opera prima, si aggiudicò nel 1929 le Prix du roman populiste e nel 1938 ispirò il film omonimo diretto da Marcel Carné. Dabit fu soprattutto un pittore e questo influenzò marcatamente il suo stile essenziale e la sua scrittura fatta di immagini che mostrano in modo preciso e coinvolgente i personaggi che acquistano nel racconto una dimensione “vera” e molto umana.

GLI ELEMENTI DELLA NARRAZIONE

La scrittura di Dabit è, per questo, un'ottima manifestazione di una regola aurea della scrittura creativa: “mostrare e non raccontare”

I personaggi sono disegnati attraverso il loro aspetto, le loro azioni e le situazioni che si trovano ad affrontare: questo consente al lettore di “vedere” quel che accade in quelle vite e di sentire il clima di quel piccolo hotel, le atmosfere ma anche l'incrociarsi dei sentimenti.

Il tutto mantenendo una narrazione leggera e delicata che ci fa entrare in quelle storie con partecipazione ma anche in modo gentile; è l'esempio di come per raggiungere l'effetto e catturare l'attenzione del lettore, per generare “empatia”

non si debba per forza adottare forti tinte e frasi ad effetto o situare i personaggi in situazioni estreme.

La delicatezza unita alla precisione ci consentono di dire cose molto più vere e possono raccontare in modo più efficace anche vite difficili sfuggendo “la pesantezza, l’inerzia e l’opacità del mondo: qualità che s’attaccano subito alla scrittura, se non si trova il modo per sfuggirle”, per dirla con Italo Calvino.